

Musica

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



CONCIERTO DE ARANJUEZ

—
Lunedì 25 novembre
ore 20.30

Musica
GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
Lunedì 25 novembre 2019, ore 20.30
Sala Grande

CONCIERTO DE ARANJUEZ

80° anniversario (1939-2019) del capolavoro
di Joaquín Rodrigo per chitarra e orchestra

Marco Tamayo, chitarra solista

Marcello Bufalini, direttore

Roma Tre Orchestra

In collaborazione con
Pordenone Music Festival e Associazione Farandola

programma

Ottorino Respighi (1879-1936)

Antiche arie e danze, Suite n.3

Italiana

Arie di corte

Siciliana

Passacaglia

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968)

Concerto in Re maggiore op. 99 per chitarra e orchestra

Allegretto

Andantino alla romanza

Ritmico e cavalleresco

Gabriel Fauré (1845-1924)

Pavane op. 50 in Fa diesis minore

Delilah Gutman (1978)

Suite per orchestra "Jeanne e Dedò" (2018)

Joaquín Rodrigo (1901-1999)

Concierto de Aranjuez per chitarra e orchestra

Allegro con spirito

Adagio

Allegro gentile

NOTE DI SALA

di Filippo Michelangeli

Le tre suite per orchestra d'archi denominate *Antiche arie e danze per liuto* di **Ottorino Respighi** – questa sera ascolteremo la n. 3 (1931) – testimoniano la tendenza tra le due guerre a riscoprire e a rivalutare la secolare tradizione strumentale italiana. Articolata in quattro movimenti, la terza suite si apre con un'ariosa "Italiana" di ignoto, seguita da "Arie di corte", una breve antologia di canzoni francesi, una "Siciliana", anche questa di anonimo, e una solenne "Passacaglia" di Ludovico Roncalli. In Respighi non c'è un'intenzione filologica, ma il gusto di ricreare atmosfere rinascimentali e barocche in una preziosa veste orchestrale.

Nel 1939, a seguito della promulgazione delle leggi razziali, il compositore fiorentino **Mario Castelnuovo-Tedesco**, di origini ebraiche, è obbligato ad abbandonare l'Italia e a trovare riparo negli Stati Uniti. Nonostante il momento per lui e la sua famiglia sia tragico, grazie anche alla preziosa amicizia con il chitarrista spagnolo Andrés Segovia che lo supporterà per tutta la vita, Castelnuovo-Tedesco consegna alla storia della musica un capolavoro pieno di luce e ispirazione: è il *Concerto n. 1 in Re maggiore op. 99* per chitarra e orchestra. Diviso in tre tempi, Allegretto, Andantino alla romanza e Ritmico e cavalleresco, inaugura con il *Concierto de Aranjuez* di Rodrigo, composto nello stesso anno, una fertile stagione di concerti per chitarra e orchestra.

Gabriel Fauré, compositore e organista, è uno dei più importanti musicisti francesi a cavallo tra Ottocento e Novecento. *La Pavane op. 50 in Fa diesis minore*, composta nel 1887, è dedicata alla contessa parigina Élisabeth Greffulhe, nota per la sua eleganza e per il suo charme. Fu proprio quest'ultima a chiedere al compositore di aggiungere anche una parte per coro su testi del cugino, il poeta e dandy Robert de Montesquiou. Oggi la Pavane viene eseguita in entrambe le versioni, con o senza coro.

La Suite per orchestra *Jeanne e Dedò* (2018) è tratta dall'opera *Jeanne e Dedò* della compositrice spagnola **Delilah Gutman** (1978). È un lavoro dedicato al "figlio delle stelle", il pittore e scultore livornese Amedeo Modigliani, e alla sua amata Jeanne Hébuterne. Nella Suite le prospettive sonore esplorano liberamente la forma nel suo tingersi di tradizione popolare per incontrare un'armonia con modalità arcaiche.

Joaquín Rodrigo, cieco dalla nascita, compositore e pianista spagnolo, firma nel 1939 il più celebre concerto per chitarra e orchestra del Novecento: il *Concierto de Aranjuez*. Diviso in tre tempi, Allegro con spirito, Adagio e Allegro gentile, diventa un manifesto delle possibilità espressive dello strumento a sei corde che in questa mirabile partitura riesce a dialogare con la massa orchestrale muovendosi con grazia, virtuosismo e passione spagnola. La pagina destinata a scrivere a lettere d'oro il nome di Rodrigo nel grande libro della storia della musica è l'Adagio centrale, la cui celebre melodia, ricca di abbellimenti e arabeschi, è uno dei brani più celebri del Novecento.

Joaquín Rodrigo nasce a Sagunto, in Spagna, il 22 novembre 1901, ultimo di dieci fratelli. I suoi genitori lo avviano alla musica, studia pianoforte e composizione. Nel 1927, non pago di una già ottima preparazione, si trasferisce a Parigi per studiare al Conservatorio nella celebre classe di composizione di Paul Dukas. Nella capitale francese trova anche l'amore. Conosce la giovane pianista turca Victoria Kahmi, che sposa nel 1933, e che sarebbe diventata – per lui cieco - il suo sguardo sul mondo. Sono gli anni della sanguinosa guerra civile in Spagna. I due giovani sposi si rifugiano a Friburgo, in Germania.

Nel 1938, nonostante l'imperversare del conflitto, arriva un provvidenziale invito ad insegnare all'Università di Santander. Il destino di Rodrigo sta per compiersi. In Spagna incontra il chitarrista Regino Sainz de la Maza, docente al Conservatorio di Madrid, che in accordo con un diplomatico, amante dell'arte e filantropo, il marchese di Bolarque, Luís de Urquijo y Landeche, gli offre una commissione sorprendente: scrivere un concerto per chitarra e orchestra. Nel Novecento nessun compositore si era ancora cimentato con questo singolare organico. Rodrigo si mette subito al lavoro e nel 1939 consegna a Sainz de la Maza il manoscritto del *Concierto de Aranjuez*. È una composizione ispirata al Palazzo Reale di Aranjuez, la residenza di primavera del re Filippo II nella seconda metà del Cinquecento. La forma del concerto è tradizionale: il primo tempo è un *Allegro con spirito*, il secondo un ampio *Adagio*, il terzo un brillante *Allegro gentile*. Nonostante Rodrigo non sia chitarrista, coglie in maniera impareggiabile le delicate e suggestive sonorità delle sei corde.

Il *Concierto de Aranjuez* riceve il suo battesimo al Palau de la Musica di Barcellona il 9 novembre 1940 eseguito dal suo dedicatario, Regino Sainz de la Maza, con l'Orchestra Filarmonica agli ordini di César Mendoza Lassalle. Da allora il successo di *Aranjuez*, come iniziano a chiamarlo per brevità tutti, è clamoroso. Ma non sarà il fortunato dedicatario a farlo volare alto. Toccherà al giovane spagnolo Narciso Yepes, complice il celebre direttore d'orchestra Ataulfo

Argenta, a regalare al *Concierto de Aranjuez* una fama planetaria, favorita anche da una storica registrazione discografica dove viene abbinato a *Noches en los jardines de España* di Manuel de Falla.

Nel 1952 il grande Andrés Segovia rientra in patria, dalla quale si era allontanato per scampare alla guerra civile spagnola. Per anni annuncia a Rodrigo il suo desiderio di registrare il *Concierto*, ma alla fine, di rimando in rimando, resterà un progetto mai realizzato. Si è scritto e favoleggiato moltissimo sulla clamorosa assenza di *Aranjuez* dal repertorio del più grande chitarrista del Novecento. La verità non la sapremo mai. Quello che è certo che Segovia suonò e portò al successo l'altro concerto rodrighiano, la bellissima *Fantasia para un gentilhombre* per chitarra e orchestra, scritta e dedicata dal compositore di Sagunto nel 1954 per il sommo virtuoso spagnolo.

Aranjuez, intanto, è diventato materiale tematico persino per la musica pop, l'immenso trombettista americano Miles David e il re della chitarra flamenco Paco de Lucia, ne hanno offerto interpretazioni memorabili.

La critica ufficiale si affanna a dire che il *Concierto* è debole e che il suo autore non è un gigante della musica. Può darsi, tuttavia il secondo tempo contiene uno dei più conosciuti e amati temi del Novecento e il *Concierto de Aranjuez* conta molte centinaia di registrazioni discografiche ed è stabilmente eseguito negli auditorium e teatri di tutto il mondo.

Quest'anno ricorre l'80° anniversario del primo concerto moderno per chitarra e orchestra. Grazie ad *Aranjuez* il delicato strumento a sei corde, definito più volte "una piccola orchestra" per la sua variopinta tavolozza timbrica, è entrato finalmente, e a testa alta, in una vera orchestra sinfonica.

Filippo Michelangeli

MARCO TAMAYO chitarra

Marco Tamayo è nato a l'Havana (Cuba) il 5 settembre 1973. È considerato uno dei maggiori chitarristi del nostro tempo, elogiato da musicisti come John Williams, Leo Brouwer ed Eliot Fisk. Vincitore di 25 primi premi nei più importanti concorsi internazionali tra i quali il Concorso "Segovia" di Granada, il "Pittaluga" di Alessandria, il "Brouwer" de l'Havana, ha suonato come solista con orchestre di grande prestigio come l'orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, l'Orchestra Filarmonica di Culiacán, l'Orchestra Filarmonica de l'Havana, la Oulu Philharmonic Orchestra dirette da Ennio e Andrea Morricone, Philippe Bender, Leo Brouwer, Gordon Campbell, Kurt Redel,

Hannu Lintu. La sua discografia annovera sei cd, tre dei quali pubblicati dalla Naxos, tutti accolti con grande entusiasmo dal pubblico e dalla critica. Eliot Fisk ha così commentato lo stile interpretativo di Tamayo: «Un artista che dimostra un perfetto sviluppo tecnico e una straordinaria intelligenza musicale». Marco Tamayo è invitato regolarmente come membro delle giurie dei concorsi internazionali e a tenere masterclass in scuole, Conservatori e università in tutto il mondo. Nel 2014 è stata creata la Marco Tamayo Edition, una serie di opere del repertorio chitarristico, arricchite con le diteggiature e i suggerimenti dal chitarrista cubano.

Docente di chitarra al Mozarteum di Salisburgo e presso il Conservatorio regionale della Carinzia, in Austria, insegna a studenti provenienti da tutto il mondo, vincitori di concorsi internazionali e avviati verso importanti carriere artistiche.

MARCELLO BUFALINI direttore

Marcello Bufalini, direttore d'orchestra, è nato a Roma nel 1963. Svolge un'intensa attività artistica in Italia e all'estero; ha diretto l'Orchestra della Suisse Romande, l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, l'Orchestra della Radio di Monaco di Baviera, la Mitteldeutsches Rundfunkorchester, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Sinfonica "Verdi" di Milano, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra dell'Arena di Verona, la Tonkünstlerorchester e la Radio Symphonieorchester di Vienna, l'Orchestra Filarmonica "Enescu" di Bucarest, l'Orchestra Filarmonica di Rzeszow (Polonia). Come direttore d'opera è stato ospite dell'Opéra du Rhin di Strasburgo, della Kammeroper di Vienna, del Teatro Nazionale Slovacco di Bratislava, del Rendano di Cosenza, del Verdi di Sassari, dell'Alighieri di Ravenna, della Stagione lirica di Teramo e Atri, del circuito lombardo Aslico (Brescia, Pavia, Cremona, Bergamo), del Teatro del Giglio di Lucca, del Marrucino di Chieti. Nel 2001 ha diretto *L'Arte della Fuga* (trascrizione e completamento ideato da Luciano Berio) per il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto (tourné in Francia, Olanda e Inghilterra).

È docente di direzione d'orchestra al Conservatorio "Casella" dell'Aquila. Nel 2006 ha completato l'inedito *Concerto in Mi minore per pianoforte e orchestra* di Mendelssohn, che nel 2009 è stato registrato

da Riccardo Chailly con l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia per la Decca ed eseguito in seguito nelle più importanti sale da concerto in Europa, Giappone, Canada e Stati Uniti.

ROMA TRE ORCHESTRA

Roma Tre Orchestra, fondata nel 2005, è un'orchestra universitaria della capitale italiana volta alla diffusione della grande musica, soprattutto tra le nuove generazioni. Organizza concerti di musica da camera e sinfonici presso la sede dell'Università Roma Tre, il Teatro Palladium, il Teatro di Villa Torlonia, l'Accademia di Danimarca, i Musei Civici.

Collabora con musicisti di livello internazionale come i pianisti Gianluca Cascioli, Maurizio Baglini, Roberto Prosseda, Carlo Guaitoli, l'attore Claudio Amendola, lo scrittore Alessandro Baricco, il compositore e Premio Oscar Dario Marianelli e i direttori Gunter Neuhold, Donato Renzetti, Cord Garben, Sir David Willcocks, Luciano Acocella, Francesco Lanzillotta, Marcello Bufalini, Fabio Maestri. Sono stati direttori musicali Pietro Mianiti (2006-2011) e Luigi Piovano (2013-2017)

Roma Tre Orchestra collabora con Roma Capitale, Teatro di Roma, Ambasciata degli Stati Uniti presso il Quirinale e presso la Santa Sede, Accademia di Danimarca, Cidim, Reale Ambasciata di Norvegia, Ambasciata di Svizzera, Istituto Polacco di Cultura, Conservatori di Roma e di Latina.

È stata ospite di RomaEuropa Festival, Concerti del Quirinale, Teatro "Verdi" di Pordenone, Comunale di Carpi, Amici della musica di Foligno, Amici della musica "Fenaroli", Società aquilana "Barattelli", Nuova Consonanza, Accademia Filarmonica Romana. Nel 2018 Roma Tre Orchestra è stata riconosciuta dal Ministero dei Beni Culturali come Progetto Speciale di rilevanza nazionale; è sovvenzionata dal Fondo Unico dello Spettacolo della Regione Lazio.

Il direttore artistico dell'Orchestra è Valerio Vicari, presidente Roberto Pujja, vicepresidente Piero Rattalino.

Nuove scritture
sabato 30 novembre

La gioia

uno spettacolo di Pippo Delbono
composizioni floreali Thierry Boutemy
Compagnia Pippo Delbono

Anni Verdi
Domenica 1 Dicembre
ore 16.30

Becco di rame

dal libro di Alberto Briganti
adattamento drammaturgico
Ira Rubini
Teatro del Buratto

Tra Letteratura e Teatro
Martedì 3 Dicembre

Furore

dal romanzo di John Steinbeck
adattato da Emanuele Trevi
un progetto di e con Massimo Popolizio
musiche eseguite dal vivo
Compagnia Umberto Orsini

Nuove scritture
Sabato 7 Dicembre

La bancarotta

di Vitaliano Trevisan
da La Bancarotta di Carlo Goldoni
regia Serena Sinigaglia
con Natalino Balasso
e con Fulvio Falzarano,
Massimo Verdastro, Marta Dalla Via,
Denis Fasolo, Carla Manzoni,
Celeste Gugliandolo, Raffaele Musella,
Giuseppe Aceto
Teatro Stabile di Bolzano

Bar Licinio

**apre un'ora prima di tutti
gli spettacoli con caffè drink
e smart food**

Biglietti

**Puoi acquistare i biglietti
di tutti gli spettacoli
sia on-line e in biglietteria**

Comune di Pordenone

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Crédit Agricole FriulAdria

Camera di Commercio
di Pordenone – Udine

info
0434 247624

comunale
giuseppeverdi.it



#staydreamer
#lasciatisorprendere